



Felice Re, su Ford Focus WRC, secondo in campionato alle spalle di Silva

VOLATA FINALE Silva e Re si contenderanno il titolo all'ultima gara Duello conclusivo in amicizia

Vada come vada, il T.R.A. 2006 finirà sulle rive del Lago di Como, tra Como, residenza di Marco Silva, e Faloppo, dove vive Felice Re. Sarà forse questo il motivo per il quale nonostante la battaglia che si è protratta per tutta la stagione, l'atmosfera che si respira a fine gara era tutt'altro che tesa? Il Trofeo Rally Asfalto è per antonomasia il campionato dei gentleman drivers e tale si è confermato anche nei rapporti tra i contendenti di quest'anno. E così, mentre Tobia Cavallini piangeva per l'irripetibile occasione perduta, Silva e Re si facevano i complimenti a vicenda

raccontando agli estanti vicende da libro Cuore, come quando Giovanni Pina è andato ad avvertire il suo omologo a fianco di Re di stare attento alla colla che ostruiva il primo Controllo Ovario del venerdì sera, oppure quando in uno degli ultimi trasferimenti Silva si è fermato a far luce al diretto antagonista che doveva sostituire un pneumatico forato della sua Focus WRC preparata dalla Erepi Racing. E Re subito a precisare che quella foratura non aveva assolutamente influito sul risultato finale. Se non è sportività questa.

G. M.

AGRIGENTO - Il sud porta decisamente bene a Marco Silva e Gianni Pina, che dopo il successo di inizio stagione al Gargano sono tornati a vincere nel Trofeo Asfalto in faccia al Fabaria Rally, battendo e scavalcando di un solo punto il rivale-amico Felice Re, con il quale si giocheranno il titolo in Valle d'Aosta. Il pilota della Peugeot 206 WRC della Giese Promotions ha mostrato grinta e maturità paticamente senza sbagliare nulla, lasciando agli altri il compito di inseguire o di commettere errori, come nel caso di Tobia Cavallini, che nella prima speciale del venerdì sera ha fatto to alle cortie contro un muetto gara e tutte le speranze di giocare il tutto all'ultima corsa con gli altri due compagni di questa combattutissima stagione. Per gran parte della gara non distante dalle WRC, c'è stata la Mitsubishi Terrosi di Alfonso Di Benedetto, ma il vincitore della passata edizione della gara agrigentina ha concluso con un ennesimo ritiro: il rientro nel T.R.A., lasciando al locale Pini, che non l'aveva mai perso di vista, la quarta piazza e la vittoria in Gruppo N davanti ad un Gianluigi emerso prima di prova ed ormai maturo vincitore del titolo delle vetture di Serie, ed al costante Almorale. Ad Aosta oltre al titolo assoluto ci sarà ancora da definire la partita a due nella Super 1600, tra le quali Porto, settimo al traguardo davanti al pugliese La gani, ha sfoderato la terza vittoria di fila ai danni di uno Zevan "suicida" nei primissimi chilometri di gara. Dalla Sicilia tornano più che contendenti sia Falevanti che Andrea Tortoreo che Mario Gabriella Maiorino. Il primo, inchiodato in NC ad uno straordinario Nicoletti, con il decimo posto strappato all'ulti-



Con la vittoria ottenuta in Sicilia, Silva è ora da solo in testa al Tre (Foto ERNECO)

TROFEO ASFALTO Spavento per un commissario investito

Silva si conferma la freccia del sud

ma prova al corsaccio Mistrretta, ha vinto sia l'Under 25 che il 2 Ruote Motrice dell'N, la campana, insieme, con il 16. posto ha conquistato i 10 punti necessari a chiudere anticipatamente il "fermiante". Attenti di posta durante la prima speciale del Fabaria per l'uscita di strada della Cio di Iffianca, che ricadendo sulla strada dopo aver urtato un ferreo transoceanico un commissario di percorso del-

LA.C. Messina, Giuseppe Antoci, questo il suo nome, stava segnalando la presenza di alcune pietre portate sul percorso dalla Salsura di Cavallini, che aveva appena disintegrato un muetto. Trasportato all'ospedale di Agrigento, all'ufficiale di gara veniva riscontrata la frattura di un perone, la sub-lussazione di una spalla ed una sospetta frattura ad una costola.

Gianfranco Mavaro

FABARIA

FABARIA (AGL) 3-4 novembre 2006

6. prova del Trofeo Rally Asfalto

Classifica assoluta: 1. Silva-Pini (Peugeot 206 WRC) 41:18.472; 2. Re-Battini (Ford Focus WRC) 41:34.1; 3. Gatti-Poggione (Citroën C4 WRC) 41:38.1; 4. Pini-Pizzocchia (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 5. Gatti-Morale (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 6. Morale-Battini (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 7. Pini-Gatti (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

Classifica Super 1600: 1. Pini-Gatti (Peugeot 206 WRC) 41:18.472; 2. Re-Battini (Ford Focus WRC) 41:34.1; 3. Gatti-Poggione (Citroën C4 WRC) 41:38.1; 4. Pini-Pizzocchia (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 5. Gatti-Morale (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 6. Morale-Battini (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 7. Pini-Gatti (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

Coro è campionato: 1. Silva-Pini (Peugeot 206 WRC) 41:18.472; 2. Re-Battini (Ford Focus WRC) 41:34.1; 3. Gatti-Poggione (Citroën C4 WRC) 41:38.1; 4. Pini-Pizzocchia (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 5. Gatti-Morale (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 6. Morale-Battini (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 7. Pini-Gatti (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

Super 1600: 1. Pini-Gatti (Peugeot 206 WRC) 41:18.472; 2. Re-Battini (Ford Focus WRC) 41:34.1; 3. Gatti-Poggione (Citroën C4 WRC) 41:38.1; 4. Pini-Pizzocchia (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 5. Gatti-Morale (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 6. Morale-Battini (Mitsubishi Lancer Evo 10) 41:38.1; 7. Pini-Gatti (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

Gruppo N: 1. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 2. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 3. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 4. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 5. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 6. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 7. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

Gruppo N1: 1. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 2. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 3. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 4. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 5. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 6. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 7. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

Gruppo N2: 1. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 2. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 3. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 4. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 5. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 6. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 7. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 8. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 9. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1; 10. Gatti-Pini (Peugeot Clio 5) 41:38.1.

TROFEO PANDA Pini è in testa al campionato con 2 punti su Fornaciari Di Benedetto profeta in patria

Con il secondo punto Alessio Pini si conferma leader del campionato Fiat con due punti di vantaggio sul toscano Diego Fornaciari, solo terzo nella classifica siciliana per lo scarto di un solo decimo, mentre dominatore tra i pretendenti è stato il locale Davide Di Benedetto, che ha fatto valere la sua millimetrica conoscenza del percorso. Inzaggiabile il giova-

ne di casa, i due pretendenti al titolo si sono dati battaglia fino all'ultimo metro cronometro, risolvendo quanto mai incerto ed avvincente la contesa delle due piazze d'onore. Il tempo imposto sulla speciale d'apertura ha penalizzato Pini, che ha rimontato e scavalcato Fornaciari a tre prove dal termine approfittando di un rallentamento del suo avversario alle

prese con una fanaliera non perfettamente a posto. Il pilota di Biondighera, con l'8 di vantaggio, ha amministrato il finale di gara ma Fornaciari non si è affatto arreso attaccando con grande grinta e recuperando tutto il ritardo eccetto quel decimo determinante. Quarto di trofeo il pisano Cristiano Matrino, che si è ben adattato alla scivolosità del percorso.



Davide Di Benedetto ha avuto pochi rivali sulle strade di casa (Foto ERNECO)